

AVELLINO – È Raffaele Barretta, 26 anni, residente a Sant'Antimo, in provincia di Napoli, il terzo rapinatore autore di una serie di colpi, insieme con i cugini Antimo e Stefano Ranucci, anche loro di Sant'Antimo e già in carcere, ai danni di alcuni distributori del Mandamento tra Avella e Sperone.

Questo il comunicato stampa della questura di Avellino: Nell'ambito della complessa attività di indagine che è scaturita dalle rapine perpetrate nel territorio di Baiano l'8 luglio di quest'anno, che vide l'epilogo con l'arresto in flagranza di uno dei tre rapinatori (Antimo Ranucci) che a bordo di uno scooter avevano perpetrato tre rapine a mano armata a danno di tre distributori di gasolio tra Avella e Sperone, successivamente la Squadra Mobile, coordinata dalla Procura della Repubblica, Pubblico Ministero dr.ssa Salvatore, aveva inviato una complessa attività info-investigativa con l'ausilio di attività tecnica di intercettazione e, anche grazie al supporto delle immagini di videosorveglianza che avevano ripreso l'esecuzione delle tre rapine, si era riusciti ad eseguire un'ordinanza di custodia cautelari emessa dal Gip Dr. Fiore per i reati di rapina in concorso a carico di Stefano Ranucci, cugino dell'arrestato in flagranza, nonché figlio del capoclan di Sant'Antimo, Comune del Napoletano.

L'attività, seppur realizzata in un contesto difficile e resistente per le peculiarità del tessuto sociale ove risiedeva il Ranucci, risultava positiva. Pertanto, Stefano Ranucci veniva arrestato e tradotto presso la casa circondariale di Bellizzi. La prosecuzione delle indagini, effettuate ad ampio raggio nei confronti dei due arrestati, ha permesso di risalire all'identità anche del terzo rapinatore che inizialmente, causa la difficoltà nella lettura delle immagini, non era facilmente individuabile. Pertanto, grazie a una serie di attività di appostamento e anche grazie all'utilizzo delle intercettazioni, il Gip emetteva ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Raffaele Barretta, nato a Napoli il 6.10.1989, residente a Sant'Antimo, Napoli.

Nella giornata di martedì 15 settembre si avviavano le ricerche per il rintraccio e l'arresto del suddetto. Lo stesso, avendo notato la presenza di personale della Squadra Mobile nei pressi della propria abitazione, si dava alla fuga attraverso i quartieri popolari ove risiede, facendo perdere le tracce. Personale della Squadra Mobile continuava le ricerche ininterrottamente per tutta la notte, perquisendo le abitazioni dei vicini e dei parenti dell'indagato. Durante la mattina di mercoledì 16, le ricerche continuavano in tutto il comprensorio di Sant'Antimo, perquisendo ed ascoltando diversi presunti fiancheggiatori del ricercato.

Venivano avviate ulteriori indagini finalizzate a monitorare tutti gli ambiti ed i luoghi dallo stesso frequentati. Venivano presidiate le abitazioni e i mezzi in uso dal Barretta. All'interno del panificio di cui lo stesso è titolare venivano ritenuti elementi che facevano supporre la fuga, tra cui una borsa ed indumenti funzionali alla latitanza. Intensificate le indagini e ristretto il cerchio, si riusciva a porre fine alla fuga del Barretta che, braccato, si presentava presso gli uffici della Questura di Avellino ove veniva immediatamente tratto in arresto e tradotto in carcere da personale della Squadra Mobile.